

LE INTIMIDAZIONI A LEGA E PREMIER

Viminale: più controlli dopo le minacce ai politici

Il comitato su ordine e sicurezza: un piano per monitorare gli anarco-insurrezionalisti

■ Controlli serrati negli ambienti anarco-insurrezionalisti. Dopo gli ultimi segnali emersi alla vigilia delle elezioni regionali, il Viminale ieri ha deciso di intensificare l'attività delle forze dell'ordine. Ieri si è riunito il Cnosp, comitato nazionale per l'ordine pubblico e la sicurezza, per fare il punto sulle minacce provenienti dall'eversione interna. Alla riunione, presieduta dal ministro Roberto Maroni, hanno partecipato il sottosegretario Alfredo Mantovano e i vertici delle forze di polizia, il direttore generale del Dis e i direttori delle agenzie di informazioni e sicurezza, interna ed esterna.

La riunione era stata convocata da Maroni sabato scorso, dopo il ritrovamento a Milano di una lettera che conteneva minacce e un proiettile, indirizzata a Silvio Berlusconi, e una busta esplosiva con destinatario la Lega Nord che ha ferito un addetto di un ufficio postale. Il ministro ha parlato di «veri e propri atti di terrorismo politico che intendiamo stroncare senza alcuna esitazione per evitare il rischio di un ritorno agli anni di piombo». Il Cnosp ieri ha analizzato lo stato della sicurezza in Italia dopo questi episodi e ha approfondito, in particolare, gli aspetti che riguardano la sigla considerata più pericolosa, la Federazione anarchica informale (Fai), che prima del pacco bomba di sabato ha firmato anche due episodi dello scorso 15 dicembre: una busta esplosiva inviata al Cie di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) e un ordigno artigianale fatto scoppiare all'interno dell'università Bicconi di Milano.

Su questi ambienti, che si attivano per campagne di lotta contro i Cie (i centri di identificazione ed espulsione degli immigrati), la cosiddetta «re-

pressione», o le banche, ci sarà dunque un'intensificazione dei controlli, con un maggiore coordinamento tra le forze di polizia. Il rischio paventato, infatti, è quello che i gruppi anarchici possano dare attuazione a un progetto federativo delle varie sigle esistenti con un'estensione a quelle analoghe greche, spagnole, svizzere. Ipotesi, quest'ultima, che se si concretizzasse potrebbe determinare un salto di qualità della minaccia. I rapporti degli anarco-insurrezionalisti italiani con l'estero sono consolidati: come nel caso della Grecia, dove nell'ottobre scorso è stato arrestato il teorico dell'insurrezionalismo Alfredo Buonanno mentre il 5 dicembre cinque militanti italiani sono stati fermati perché coinvolti in alcuni scontri.

